

Rogger, la lectio per De Gasperi «Con Hofer e tirolesi più rigore storico»



È stato un lungo, appassionato, intervento sull'autonomia e sull'identità trentina la lectio magistralis di monsignor Iginio Rogger per il 55° anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Non è mancata una presa di distanza da gusti e costumi tirolesi. «L'attualità del bicentenario di Hofer, con i gravi problemi di storia e di mito che lo attraversano va affrontato non strumentalmente».

La Lectio magistralis dello studioso per l'anniversario della morte di De Gasperi

Rogger «Con Hofer e tirolese serve più rigore storico»

Nella foto sotto, monsignor Iginio Rogger saluta le figlie di Alcide De Gasperi prima del suo intervento a Pieve Tesino (Fotoservizio Erredi)



- risponde Rogger - Esiste una forte differenza di posizione tra lo storico che per definizione tratta degli avvenimenti passati e l'uomo che vive nell'oggi impegnato nel privato ma anche nel pubblico che deve obbligatoriamente vivere la contemporaneità ragionando e ricercando gli spunti per riflettere». Certo, bisogna puntare a creare una «coscienza nazionale positiva» in linea con un'autonomia regionale che non rivendichi particolari privilegi ma, sottolinea monsignor Rogger, «l'assunzione di effettive responsabilità e di effettive capacità di autogoverno e buon governo».

De Gasperi e le autonomie

De Gasperi credeva fermamente che le autonomie potessero resistere ad una sola condizione: «Che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori del sistema accentrato statale e migliori soprattutto per quanto riguarda le spese. Non facciamo concorrenza allo Stato per non spendere molto, ma facciamo in modo di creare una amministrazione più forte e che costi meno. Solo in questa prospettiva non c'è alcun pericolo di creare in Italia una serie di repubblicette che

NICOLETTA BRANDALISE

PIEVE TESINO - Un lungo, appassionato, intervento sull'autonomia e sull'identità trentina. Con tanto di presa di distanza da «gusti e costumi tirollesi».

L'orgoglio.

«Mi dà ardimento particolare il ricordo di avere partecipato da spettatore il 31 gennaio 1948 alla promulgazione dello Statuto di autonomia. Mi piacerebbe se qualcuno tra il pubblico potesse condividere con me questa emozione». Monsignor Iginio Rogger dà un rapido sguardo alla folta platea assiepata nel cortile delle scuole medie di Pieve Tesino. Di rimando l'applauso che fa onore ai novant'anni del monsignore supportati da un invidiabile fair play, all'intelligenza e alla chiarezza espositiva che percorreranno tutta la durata della lectio magistralis.

«Metterei poi in guardia da un certo scimmiettamento di gusti e costumi tirollesi, dal quale acqueriremmo piuttosto disprezzo che simpatia da parte di chi ha un senso delicato della schiettezza dei costumi dei popoli». Entra con eleganza monsignor Rogger nel dibattito che ha tenuto desta l'attenzione degli ultimi giorni. Un rincorsa a rievocazioni storiche che solo in parte appartengono alla vera



Oggi la figura di Alcide De Gasperi verrà commemorata alla chiesetta di Santa Maria Assunta in località Paradiso in val di Sella. Inizio alle ore 17. Oltre alla Messa celebrata da don Armando Costa, in programma una lettura di scritti di Alcide De Gasperi. Per l'occasione, è stato scelto di proporre soprattutto brani tratti dall'intenso epistolario tra il padre e la figlia, suor Lucia. In caso di maltempo, la manifestazione (realizzata grazie alla collaborazione della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, gli alpini di Borgo e l'Associazione Arte Sella) si svolgerà alla Casa alpina in località Carlton.

prospettiva non c'è alcun pericolo di creare in Italia una serie di repubblicchette che disgregerebbero la Repubblica italiana». Un'attualità di pensiero quella dello statista trentino corso degli anni da una politica poco attenta al bene comune. Ed è interessante l'aggancio subitaneo al passaggio che ripercorre la storia dell'autonomia trentina già in nuce «nelle piccole comunità - riprende Rogger - legate a valli diverse dove si incontra il primo senso di patria dei trentini. Vere comunità economiche che gestiscono una proprietà collettiva vitale per la sussistenza di tutti». Aggiunge monsignor Rogger con l'auspicio che «di fronte ai grandi rivolgimenti a cui va incontro l'intero assetto politico italiano e la storia d'Europa si imponga in tutti in modo urgente l'interrogativo sull'avvenire dell'autonomia trentina. Per parte mia - commenta Iginio Rogger - appartengo a quel ceto di trentini che da sempre hanno sognato l'autonomia come la sede più propria per la realizzazione di una democrazia autentica. Convinto che il successo finale non mancherà di premiare chi ha avuto il coraggio dell'utopia».



WWW.LADIGE.IT

Sul sito del giornale si può leggere l'intera Lectio di monsignor Rogger

Apprezzata la scelta di dare spazio alla gente. La soddisfazione di Beppe Zorzi

Applausi da Dellai a Paolo Prodi

Partere di tutto rispetto alla Lectio magistralis di monsignor Iginio Rogger a Pieve Tesino. Ci sono le figlie di Alcide De Gasperi, Maria Romana, Paola e Lia. Autorità politiche provinciali e regionali, guidate da Lorenzo Dellai. L'università di Trento e studiosi del calibro di Paolo Prodi. «Ma soprattutto la gente tesina a cui, quest'anno nella sesta edizione della Lectio Magistralis - precisa Giuseppe Zorzi, il direttore della Fondazione trentina intitolata allo statista trentino - è stata dedicata una location privilegiata che ha sostituito gli spazi angusti degli anni scorsi».

Il presidente della Fondazione Giuseppe Tognon ringrazia e ri-

corda che: «In una serata di marzo un pressing durato cinque ore su monsignor Iginio Rogger, di concerto con il presidente Dellai, ci ha permesso di arrivare alla serata di oggi. La lezione degasperiana legata apparentemente ad un tema territoriale vorrebbe essere d'auspicio ad un pensiero e ad un dialogo storiografico». Alla cerimonia per il 55° anniversario della morte di De Gasperi erano presenti anche altre personalità, tra cui il deputato del Pd Pierluigi Castagnetti, il capogruppo dell'Upt in Consiglio provinciale Giorgio Lunelli, il presidente della Fondazione Kessler, Andrea Zanotti e l'ex senatore Mauro Betta.



Lorenzo Dellai accanto a Laura Froner e a Pierluigi Castagnetti